

Decine di donne hanno protestato a Kabul per chiedere la riapertura delle scuole secondarie femminili



Sabato mattina decine di persone, principalmente donne, [hanno partecipato](#) a una manifestazione di fronte al ministero dell'Istruzione a Kabul, in Afghanistan, per protestare contro la mancata riapertura delle scuole femminili secondarie, cioè l'equivalente di medie e superiori italiane. Le scuole femminili secondarie erano chiuse da fine agosto, quando i talebani avevano ripreso il potere nel paese, e avrebbero dovuto riaprire mercoledì, in occasione del primo giorno dell'anno scolastico afghano, ma alla fine sono rimaste chiuse.

Video: Girls, teachers and women's rights activists protest in Kabul in response to the girls' schools beyond grade 6 remaining closed. [#TOLOnews pic.twitter.com/NEsXy0UOLc](#)

– TOLOnews (@TOLOnews) [March 26, 2022](#)

L'[annuncio](#) della riapertura era stato fatto la scorsa settimana dal ministero dell'Istruzione, in seguito alle pressioni della comunità internazionale per ripristinare l'accesso delle donne a tutti i gradi d'istruzione. Finora infatti erano state riaperte solo le scuole primarie, ovvero le elementari, e le università. Mercoledì mattina molte studentesse in tutto il paese sono quindi andate a scuola nella convinzione che sarebbero finalmente tornate in classe, ma hanno scoperto solamente al loro arrivo la decisione del

governo.

«L'istruzione è un nostro diritto! Aprite le porte delle scuole femminili!», hanno gridato le manifestanti sabato mattina. Un'insegnante [ha detto](#) a *BBC* di essere disposta a morire pur di difendere la libertà delle donne che vogliono andare a scuola: «siamo qui per i diritti delle nostre figlie a ricevere un'istruzione. Senza quel diritto, potremmo anche essere già morti».

Da quando i talebani hanno ripreso il controllo dell'Afghanistan, instaurando un nuovo regime, le proteste frequentate soprattutto dalle donne [sono state molto raccontate](#) sui media, ma sono comunque considerate come un evento eccezionale per via della limitazione dei diritti delle donne imposta dai talebani.

Durante il primo regime dei talebani, tra il 1996 e il 2001, le donne non potevano studiare dopo i 12 anni, lavorare fuori casa, guidare biciclette, moto e auto, utilizzare cosmetici e gioielli, entrare in contatto con qualsiasi uomo che non fosse il marito o un parente, o uscire senza un parente maschio che le accompagnasse.

(AP Photo/Mohammed Shoaib Amin)

[Read More](#)